

PROSSIMI CONCERTI

LUNEDÌ 20 GENNAIO

Teatro Carlo Felice ore 20,30

I Solisti Aquilani

Manuel Barrueco chitarra

Cesare Chiacchiaretta bandoneon

Caterina di Cecca

"La via isoscele della sera" per archi

Brano vincitore del IV Concorso Nazionale di Composizione "Francesco Agnello" - 2018

Wolfgang Amadeus Mozart

Divertimento in fa maggiore n. 3 K 138

Antonio Vivaldi

Concerto in re maggiore per chitarra e archi

Ottorino Respighi

Antiche arie e danze per liuto – Suite III

Astor Piazzolla

Doppio Concerto per chitarra, bandoneon e archi *Hommage à Liège*

Il concerto sarà introdotto da Pietro Borgonovo alle ore 19,40 presso la SALA PAGANINI del Teatro Carlo Felice, nell'ambito del ciclo **La musica parla?**

LUNEDÌ 20 GENNAIO

Sala Paganini ore 18,45

Consegna della XXIV edizione del PREMIO MONTALE FUORI DI CASA

Sezione Musica da parte del Presidente Adriana Beverini

alla Giovine Orchestra Genovese

#BEETHOVEN2020

Festeggia i 250 anni di Beethoven

e contribuisci a far vivere le Sinfonie a Palazzo Ducale!

scopri come su: www.gog.it



visita www.gog.it
per scaricare i programmi di sala

seguici su:



Giovine Orchestra Genovese onlus
www.gog.it

Galleria Mazzini 1 primo piano
16121 Genova
+39 010 8698216
info@gog.it



Comune di Genova



Regione Liguria

maggior sostenitore



Compagnia
di San Paolo

lunedì 13 gennaio

Teatro Carlo Felice ore 20,30

Lynn Harrell violoncello

Rodolfo Leone pianoforte

2019
2020

GOG

Giovine Orchestra Genovese

Le Variazioni su **Bei Männern, welche Liebe fühlen** del 1801 costituiscono un'opera di circostanza, composte, più che per ragioni puramente artistiche, soprattutto per mostrare il virtuosismo di un qualche strumentista per le quali furono scritte. Caratteristica abituale nei cicli di variazioni composte da Beethoven in questo periodo è la presenza di una variazione lenta prima di quella finale vivace. Esse comunque, a differenza di altre opere simili, si caratterizzano per una particolare eleganza.

La **Sonata in re maggiore op. 58** fu eseguita per la prima volta a Lipsia dal violoncellista Carl Wittmann e dallo stesso autore al pianoforte. Si tratta della più ampia e complessa opera di Mendelssohn per questo organico. Il primo movimento inizia con un tema solare che, grazie anche all'accompagnamento per accordi ribattuti del pianoforte, è stato accostato all'inizio della Sinfonia Italiana. Il secondo movimento si caratterizza per l'imitazione tra i due strumenti e il breve e intimo trio. Al breve *Adagio* dall'andamento serioso di un corale, segue in forma di rondò il virtuosistico finale costruito con l'eleganza e la finezza usuali del compositore di Amburgo.

Schumann compose l'**Adagio e Allegro op. 70**, abbozzata "con gioia", come ebbe a scrivere, il 14 febbraio 1849 e la portò a definitivo compimento il successivo 17 febbraio. L'opera fu originariamente pensata per corno e pianoforte, ma lo stesso autore ne previde anche l'esecuzione affidata ad un violino o un violoncello. L'Adagio è una pagina estremamente cantabile e sognante, cui segue senza soluzione di continuità il vivace Allegro nella forma del rondò, dove nel secondo couplet è ripreso in canone il tema dell'Adagio.

La **Sonata in mi minore op. 38** ha avuto una lunga gestazione: dal 1862 al 1865. Escludendo il Tempo di Sonata per violino e pianoforte scritto nel 1853 per il lavoro collettivo con Schumann e Dietrich in onore dell'amico Joseph Joachim, l'op. 38 costituisce la prima partitura brahmsiana pienamente compiuta per duo strumentale. L'opera, coeva del Quintetto per pianoforte op. 34, del Sestetto op. 36, del Trio con corno op. 40, della prima stesura del Deutsches Requiem e degli abbozzi della Prima Sinfonia, è dedicata all'insegnante di canto e violoncellista dilettante Josef Gänsbacher, il quale si era molto adoperato affinché il compositore ottenesse nel 1863 l'incarico di direttore della Wiener Singakademie. La Sonata si contraddistingue per una mirabile diversificazione e ricchezza di interazione e dialogo tra i due strumenti. L'*Allegro non troppo* ha la forma di un movimento di sonata con tre temi, anziché due, come già aveva sperimentato Schubert. Il secondo movimento, dal carattere retrospettivo si presenta come uno Scherzo che raccoglie un Trio delicato e melodioso. L'*Allegro* finale, una mediazione tra la fuga e la forma di sonata, ricalca il soggetto del Contrapunctus 13 dell'*Arte della fuga* di Bach.

Lynn Harrell violoncello Rodolfo Leone pianoforte

Ludwig van Beethoven

(Bonn, 1770 – Vienna, 1827)

Variazioni in mi bemolle maggiore su *Bei Männern, welche Liebe fühlen* da *Il Flauto magico* di Mozart WoO 46 (1801)

Felix Mendelssohn-Bartholdy

(Amburgo, 1809 – Lipsia, 1847)

Sonata in re maggiore op. 58 (1843)

Allegro assai vivace

Allegretto scherzando

Adagio

Molto Allegro e vivace

-

Robert Schumann

(Zwickau, 1810 – Bonn, 1856)

Adagio e Allegro op. 70 (1849)

Johannes Brahms

(Amburgo, 1833 – Vienna, 1897)

Sonata in mi minore op. 38 (1862-1865)

Allegro non troppo

Allegretto quasi Menuetto e Trio ...

Allegro

La presenza di **Lynn Harrell** è universalmente accreditata nell'ambito del panorama musicale internazionale conformemente ai suoi molteplici ruoli: solista, musicista da camera, direttore d'orchestra, didatta. Lynn Harrell è regolarmente presente presso i principali centri musicali europei, statunitensi ed asiatici ed è considerato una leggenda vivente del violoncellismo di tutti i tempi. Nell'ambito delle sue abituali collaborazioni annoveriamo: Boston Symphony orchestra, Chicago Symphony Orchestra, New York Philharmonic Orchestra, Philadelphia Orchestra, San Francisco Symphony Orchestra, Pittsburgh Symphony Orchestra, London Symphony Orchestra, Bayerische Rundfunk Sinfonieorchester, Berliner Philharmoniker, Tonhalle Orchester, Israel Philharmonic Orchestra. L'artista collabora regolarmente con i più prestigiosi direttori del mondo. Innumerevoli sono inoltre le collaborazioni con la celebre violinista Anne Sophie Mutter. Nell'aprile 1994 Lynn Harrell è apparso in Vaticano al fianco della Royal Philharmonic Orchestra di Londra, per un concerto dedicato alla memoria dei sei milioni di ebrei morti durante l'olocausto. Nel 2001 l'Orchestra Sinfonica di Dallas ha istituito in suo onore il Lynn Harrell Concerto Competition, la cui missione è quella di individuare e favorire giovani talenti musicali del centro-sud degli Stati Uniti. Nel giugno del 2010 insieme alla moglie, la violinista Helen Nightengale, ha dato vita alla HARTbeats Foundation: con sede a Los Angeles, la fondazione si propone di aiutare bambini bisognosi sfruttando la potenza della musica nell'affrontare meglio le sfide estreme di povertà e di conflitto, nella speranza di creare un mondo più pacifico e sostenibile per le generazioni future. Harrell ha suonato un violoncello Domenico Montagnana 1720, successivamente il violoncello Stradivari 1673, appartenuto alla violoncellista britannica Jacqueline du Pré, attualmente un violoncello Christopher Dungey 2008.

Rodolfo Leone, nato nel 1991 a Moncalieri, Torino, si è diplomato nel 2009 presso il Conservatorio Rossini di Pesaro con il massimo dei voti e la lode. Ha seguito le masterclass di pianisti quali Pier Narciso Masi, Fabio Bidini, Andrzej Jasinski, Enrico Pace. Ha studiato a lungo con Pier Narciso Masi, conseguendo il diploma triennale di alto perfezionamento presso l'accademia A. Corelli di Fusignano. Attualmente studia presso la Hochschule für Musik Hanns Eisler di Berlino, sotto la guida di Fabio Bidini. Ha ottenuto il Secondo Premio al "Concorso Busoni" 2013 vincendo anche il Premio del Pubblico. È stato insignito in numerosi altri concorsi nazionali ed internazionali, conseguendo il Primo Premio al Concorso Internazionale "Città di Pesaro" 2010, Primo premio al "Premio Crescendo" di Firenze 2011, Primo Premio al Concorso "Città di Piove di Sacco" 2009, Primo Premio al Concorso "Città di Riccione" 2006, Primo Premio al Concorso "Rami Musicali" 2009 di Empoli. Ha suonato per decine di associazioni musicali in Italia riscuotendo ampi consensi di pubblico e critica.


C. BECHSTEIN

 **PIANOSOLO** 
PIANOFORTE DA CONCERTO